

VITO VITALE



INFORMAZIONI DI POLIZIA  
SULL'AMBIENTE LIGURE

(1814-1816)



---

## AVVERTENZA



*Grande attività diplomatica e politica intorno a Genova tra il 1814 e il 1816. Mentre la effimera Repubblica istituita dal Bentinck difendeva con disperata tenacia la propria esistenza, il Regno Sardo, al quale l'ingrandimento con la Liguria era stato promesso sin dal 1805, al tempo dell'annessione di Genova all'Impero Napoleonico, mirava ad assumere informazioni sull'ambiente genovese anche prima che si aprisse il congresso di Vienna. In attesa che la diplomazia deliberasse ufficialmente l'unione, il governo di Torino voleva conoscere i genovesi e i liguri, sapere i precedenti dei maggiori e più influenti cittadini, poter distinguere i pericolosi e gli innocui, conoscere il nome di coloro che potevano essere ammansiti con cariche e onori. Accorta previdenza che sarebbe stata ben dolorosa, se l'avessero conosciuta, a coloro che difendevano disperatamente l'autonomia del loro Stato.*

*L'indagine continuava anche nel lavoro difficile e delicato di organizzare lo Stato annesso. Ne vennero informazioni di polizia, utili certo allora ai funzionari piemontesi, utili oggi a noi per le preziose notizie su un ambiente nel quale ci è così permesso di penetrare sempre più profondamente.*

*Si tratta di tre elenchi di nomi. Il primo è dell'ottobre 1814, anteriore cioè al congresso di Vienna, ed è inviato da un ignoto informatore, per il tramite di Ignazio Thaon di Revel, il futuro e forse fin d'allora designato governatore di Genova, al conte Vidua ministro dell'interno. Con l'intento di indicare coloro che potevano*

*essere assunti alle cariche di Corte e ai diversi uffici, l'elenco fornisce brevi notizie sulla capacità sull'ingegno sulla religiosità sull'atteggiamento politico e l'influenza tra il popolo dei maggiori cittadini. È limitato ad alcune classi, ai membri dell'ultimo governo repubblicano; ai capi militari, alla nobiltà dei proprietari della terra; quasi assolutamente esclusa la borghesia ricca e colta. Di ciascuno si nota specialmente se è o si può supporre che sarà favorevole al governo reale in modo da poterglisi affidare cariche pubbliche; e si propongono anche le onorificenze, a cominciare dal Collare dell'Annunziata a Ippolito Durazzo e a Paolo Girolamo Pallavicini (1). Particolare interesse ha il fatto che questo documento prospetta la possibilità di diverse soluzioni per l'annessione della Liguria, proponendo per i vari casi, annessione totale o parziale, una diversa quantità nelle onorificenze.*

*Molto più ampio l'elenco inviato nel 1815, ad occupazione avvenuta, con ogni probabilità da un funzionario della polizia sarda su notizie di confidenti, al ministro Vallesa. Indagine larga ed estesa, destinata a servire di norma al governo, comprende un migliaio di nomi appartenenti alle diverse classi della popolazione e alle varie parti dello Stato. I cittadini vi sono divisi nettamente in due gruppi: i buoni e i cattivi. Sono cattivi coloro che hanno avuto parte nei governi precedenti o che sono stati comunque e in qualunque tempo favorevoli ai Francesi e a Napoleone; se mai, secondo la gravità di questa colpa, divisi in cattivi, cattivissimi e pessimi.*

*Buoni invece tutti coloro che non hanno partecipato alla vita pubblica o che sono stati avversi ai governi novatori, con particolare riguardo alle manifestazioni religiose, e che si sanno perciò o si presumono favorevoli al governo del Piemonte.*

*Tipico a dare il carattere del singolare giudizio che trasporta nel campo politico espressioni di valore morale è il*

(1) Archivio di Stato di Torino, Materie politiche in genere, Mazzo 9, *Memorie per S. S. R. M. sullo Stato di Genova, Stato dei Soggetti genovesi che deggiono essere preferiti negli Onori, Cariche, Impieghi ecc.* Inedito; accennato soltanto nel mio studio su *Onofrio Scassi*; Atti Soc. Lig. di Storia Patria, vol. LIX, pag. 230 sgg.

caso di Agostino Fieschi, definito « buonissimo; però un canale lo dà anti piemontese ».

Precedono i nomi dei genovesi: 329 buoni e 342 cattivi; mentre i 348 del resto dello Stato sono distinti per paese e mescolati buoni e cattivi. È però assai notevole che dei 46 nomi di Savona, considerata, per avversione a Genova, favorevolissima al Piemonte, solo 18 sono dati come buoni cioè fautori sicuri del nuovo governo.

A questo prezioso elenco, edito da alcuni anni (1), nel quale compaiono giudicate e catalogate dal rigido e ristretto giudizio dell'informatore tutte le maggiori figure della storia ligure del tempo, un altro può essere accostato, meno ampio nel numero degli individui ma in compenso più esteso nei giudizi.

Si tratta di un Quadro caratteristico dei principali individui dello Stato Ligure compilato da un Frizzi, evidentemente emissario della polizia austriaca, mandato a studiare la situazione di Genova. Su questa e sull'atteggiamento delle diverse classi sociali nei rapporti col nuovo governo egli aveva già compilato un Rapporto molto interessante e redatto con abilità, anche se con evidente voluto ottimismo nel chiaro intendimento di accarezzare le aspirazioni del suo governo su un paese nel quale in realtà tutte le tradizioni erano avverse all'Austria. Osservatore non privo d'acume, nell'intento di ingraziarsi i mandanti, egli vede simpatie austriacanti anche dove non esistono, e si illude che l'avversione al dominio piemontese debba far rivolgere il pensiero e il desiderio dei Liguri verso l'Austria. Strana illusione, tanto più dopo l'unione ufficiale della Liguria al Piemonte.

Al Rapporto, già noto perchè pubblicato dal Bornate (2), fa seguito il Quadro caratteristico (3) nel quale si danno brevi notizie

(1) A. SEGRE, *Il primo anno del ministero Vallesa* in Biblioteca di Storia Italiana Recente, Torino, 1928; Appendice terza, pag. 343-379.

(2) FRIZZI, *Rapporto sopra l'attuale politica del Ducato di Genova (1816)*. Copia dall'Archivio di Stato di Milano in Museo del Risorgimento di Genova, n. 3323. È riprodotto in CARLO BORNATE, *L'insurrezione di Genova nel marzo 1821*, Biblioteca di Storia Italiana recente, vol. XI, pag. 11 sgg.

(3) *Quadro caratteristico dei principali individui dello Stato Ligure*, copia c. s., Museo del Risorgimento di Genova, n. 3324. Singole notizie ricavate dal Quadro in BORNATE, op. cit., nel mio *Onofrio Scassi*, nel CODIGNOLA, *Carteggio Petitti - Erede*, Bibl. di Storia Italiana recente, vol. XIII.

*biografiche con indicazioni anche sulla situazione economica, sul valore intellettuale e, se del caso, professionale, dei nobili e dei maggiori borghesi e mercanti.*

*I tre elenchi spesso coincidono. Tutti coloro che la polizia sarda dipinge come pessimi e napoleonisti, dal Frizzi sono indicati come appartenenti al partito dell'indipendenza; molti dei segnalati al Vallesa come buoni erano stati già proposti per onorificenze ed uffici e sono indicati come innocui o indifferenti dal Frizzi.*

*Il confronto fra i tre documenti ci fa sfilare innanzi tutti i personaggi di maggiore importanza nella vita genovese di quel penoso delicatissimo momento e porta un contributo non disprezzabile alla conoscenza dei loro atteggiamenti, dei loro sentimenti, del modo onde erano visti dai contemporanei. Più mite e quasi bonario il primo elenco, più compiuti e acuti gli altri due, sono anche testimonianza del valore che al possesso di Genova si dava, delle preoccupazioni dei nuovi governanti, delle aspirazioni dell'insaziabile bramosia austriaca o forse delle illusioni di un troppo zelante sebbene acuto emissario.*

*Per queste ragioni mi è sembrato non inopportuno pubblicare i due elenchi ancora inediti, sconosciuto il primo, noto e parzialmente adoperato il secondo.*



## STATO

dei Soggetti Genovesi che deggiono esser preferiti negli Onori Cariche Impieghi etc. sia per i loro talenti e attaccamento a S. S. R. M., sia per la loro influenza preponderante sopra le Popolazioni, esistenti all'epoca del primo ottobre 1814. Quelli segnati con ✠ potranno essere decorati dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro per merito o per politica di Stato.



- ✠ GIROLAMO SERRA, Nobile e gran Proprietario, Presidente del Governo - Genova. - *Versatissimo nelle scienze e nelle lettere. Per la indipendenza.* SS.ma Annunziata. IPPOLITO DURAZZO, Presidente del Magistrato di Guerra e Marina - Genova. - *Merito, talento e religione. Idem.*
- ✠ AGOSTINO FIESCO, Senatore, Presidente della Pulizia - Genova - *Dotato di qualità eminenti e affezionato a S. M.*
- ✠ DOMENICO DE MARINI, Idem. Presidente della Camera - Genova - *idem.*
- ✠ GIOVANNI QUARTARA, Idem. Gran Proprietario, Presidente degli Affari Interni - Genova - *Stimato da tutte le classi. Idem.*
- SS.ma Annunziata. PAOLO GIROLAMO PALLAVICINI, Idem. Gran Proprietario - Genova - *Giusto e religioso, dotato di molti talenti. Idem.*
- ✠ (CARLO) PICO, Idem - Savona - *Affezionatissimo al Sovrano.*
- ✠ ANDREA DEFFERRARI, Idem - Genova.
- ✠ (LUCA) SOLARI, Idem. Proprietario - Genova - *Talento, religione e attaccato a S. M.*
- ✠ (ANTONIO) DAGNINO, Idem. Negoziante, Idem. - Genova - *Idem.*
- ✠ (GIUSEPPE) NEGROTTA, Idem. Negoziante, Idem. - Genova - *Non bisogna confondere questo Soggetto con il Cav. Negrotto ove alloggiò S. M. nel 1800.*
- ✠ ARDUINO GRIMALDI, Idem. - Spezia.
- ✠ GIUSEPPE GANDOLFO, Idem. - Genova - *Per l'indipendenza.*

- ✠ ETTORE FIGARI, Cancelliere del Senato - Genova - *Talento, probità, religione ed attaccamento a S. M.*
- ✠ (CRISTOFORO) SAULI, Consigliere, (Dipartimento della Guerra) - Genova - *Talento e probità. Ambisce gli onori.*
- ✠ IPPOLITO GIUSTINIANI, Idem. - Genova - *Idem.*

#### **Stato militare. Corpo delle Guardie.**

- ✠ LORENZO DESCHREIBER, Comandante, Nobile - Svizzera - *Militare pieno d'onore e che ha la più grande influenza sul popolo. Fedelissimo al suo Governo.*
- IPPOLITO DESCHREIBER, Capitano, Idem. - Genova - *Idem.*

#### **In fanteria.**

- ✠ FRANCESCO STAGLIENO, Tenente Colonnello - Genova - *Talenti militari, coraggio e desidera dar prove del suo attaccamento per S. M.*
- DENEGRI, Capitano - Genova - *Ufficiale di distinzione. Idem.*
- ✠ PARTENOPEO, Idem - Genova - *Idem.*
- ✠ Il Conte LANGUEGLIA, Tenente, Proprietario - Languiglia - *Idem.*
- ✠ DE GIORGIS, Idem. Nobile e proprietario - Languiglia - *Idem.*
- ✠ CARLO GIUSTINIANI, Idem. Quartiermastro, Nobile e proprietario - Genova - *Idem.*
- FOGLIETTA, Tenente, Nobile - Genova - *Idem.*

#### **Corpo del Genio.**

- ✠ BRUSCO, Colonnello - Genova - *Talento, religione e probità.*
- ✠ Il Marchese DOMENICO GENTILE, Tenente, Proprietario - Genova - *Idem.*

#### **Corpo d'artiglieria.**

- ✠ PARTENOPEO, Capitano, Nobile - Genova - *Idem.*

### Stato Maggiore.

FORMENTO, Capitano, aiutante maggiore della Piazza - Genova - *Onesto, affezionato a S. M. ed ha molto partito nel Popolo.*

### Corpo dei Veterani.

GOLIS, Colonnello - Svizzera - *Uomo d'onore, stimato e affezionato.*

SUTTER, Primo Capitano - Svizzera - *Idem.*

GASINO, Aiutante Maggiore - Genova - *Idem.*

### Città di Genova.

✠ GIUSEPPE DURAZZO, Nobile e gran proprietario - Genova - *Per l'indipendenza.*

✠ MARCELLO DURAZZO di qm. Giacomo Filippo, Idem - Genova - *Neutrale.*

✠ GIO. LUCA DURAZZO di qm. Giacomo Filippo, Idem - Genova - *Per l'indipendenza. Figlio della Sig.ra Teresa Gonzaga, parente di S. M.*

✠ MARCELLO DURAZZO di Ippolito, Nobile e gran proprietario - Genova - *Per l'indipendenza.*

MARCELLO DURAZZO di Giuseppe, Idem - Genova - *Idem.*

MARCELLO DURAZZO di Gio. Luca, Idem - Genova - *Idem.*

✠ DOMENICO CATTANEO, Ministro in Vienna - Genova - *Neutrale. È stato nominato Deputato al Congresso di Vienna, ma non ha accettato.*

✠ (AGOSTINO) PARETO, Ministro in Londra - Genova - *Per l'indipendenza*

✠ (GIAN BENEDETTO) PARETO, Gran Proprietario - Genova - *Idem. Fratello del Ministro e genero della suddetta Sig.ra Teresa Gonzaga.*

✠ (ANTONIO) BRIGNOLE f. del qm. Giulio, Deputato al Congresso - Genova - *Questo Soggetto seconda l'opinione dell'Austria che si è pronunciata per l'indipendenza. Egli è figlio della Sig.ra Annetta Brignole, benvisa all'imperatore Francesco e Dama d'onore di Maria Luigia.*

✠ GIO. CARLO BRIGNOLE, Gran Proprietario - Genova - *Molta influenza nella nobiltà: religione, talento e probità. Sarà affezionatissimo a S. M.*

PASQUALE ADORNO, Nobile e Proprietario - Genova - *Stimato religioso e aff.mo. Idem per l'influenza.*

- NICOLÒ ARDIZZONE, Idem. - Genova - *Talento, probità, aff.mo. Idem.*  
DOMENICO BALBI, Nobile, Idem - Genova - *Idem.*  
ANTONIO BRIGNOLE, Idem - Genova - *Idem.*  
✠ GIO. BATT. CARREGA qm. Franc. Maria, Idem - Genova - *Idem.*  
GIUSEPPE CATTANEO, Idem - Genova - *Pietà religione onestà. Idem.*  
✠ GIUSEPPE CHIESA, Idem - Genova - *Idem.*  
GIROLAMO CATTANEO, Idem - Genova - *Idem.*  
G. B. CARREGA qm. Giac. Filippo, Idem - Genova - *Talento probità religione, aff.mo. Idem.*  
LUIGI CARBONARA, Idem - Genova - *Persona di gran merito, già Presidente della Corte Imperiale indi Giudice alla Corte di Cassazione, però affezionato a S. M.*  
FRANCESCO DORIA, qm. Brancaleone, Idem - Genova - *Talento religione stimato da tutti. Affezionato. Molta influenza.*  
LUIGI GRIMALDI, Idem - Genova - *Onesto religioso. Molta influenza.*  
GIUSEPPE GRIMALDI, Idem - Genova - *Idem.*  
MARCELLO MASSONE, Proprietario - Genova - *Gran talento, onesto, affez.mo. Molta influenza sul popolo.*  
FRANCESCO MASSONE Idem. - Genova - *Idem.*  
STEFANO MARI, Nobile e proprietario - Genova - *Per l'indipendenza. Idem.*  
GIO. CARLO DINEGRO, Idem. - Genova - *Valente e aff.mo. Idem.*  
ALESSANDRO PALLAVICINI qm. Stefano, Idem. - Genova - *Pietà, talento, aff.o. Idem.*  
FILIPPO RAGGIO di Giulio, Idem. - Genova - *Idem.*  
STEFANO RIVAROLA, Idem. - Genova - *Gran talento, probità. Idem.*  
GIO. CARLO SERRA qm. Do., Idem. - Genova - *Per l'indipendenza, però è un ottimo soggetto e sarà buon suddito di S. M. Molta influenza.*  
PAOLO SPINOLA qm. Nicolò, Idem. - Genova - *Idem.*  
COSTANTINO BALBI, Idem - Genova - *Ambisce oncri, onesto. Idem.*  
FRANCESCO CATTANEO, Idem. - Genova - *Talento, molta religione. Idem.*  
GAETANO CAMBIASO, Idem. - Genova - *Idem, e ambisce onori. Idem.*  
✠ MICHELANGELO CAMBIASO, Idem. - Genova - *Idem.*  
NICOLÒ CATTANEO GRILLO, Idem. - Genova - *Aff.mo. Idem.*  
LANFRANCO CATTANEO qm. Leonardo, Idem. - Genova - *Idem, e talento. Idem.*  
GIUSEPPE CAMBIASO, Idem. - Genova - *Idem. Ambisce onori. Idem.*  
BENEDETTO DEFRANCHI, Idem - Genova - *Per l'indipendenza. Idem.*  
GIOV. DE FORNARI qm. Medardo, Idem. - Genova - *Affez.mo, valente. Idem.*  
MATTEO FRANZONI, Idem - Genova - *Neutrale, Idem.*  
✠ GIUSEPPE DEFRANCHI, Idem. - Genova - *Molto talento, aff.mo. Idem.*  
GIO. ANTONIO GENTILE, Idem. - Genova - *Idem.*

- ALESSANDRO GIUSTINIANI, Idem. - Genova - *Per l'indipendenza. Idem.*
- LUIGI IMPERIALE LERCARI, Idem. - Genova - *Affez.mo. Idem.*
- DOMENICO IMPERIALE LERCARI qm. Andrea, Idem. - Genova - *Idem.*
- GIO. BATTA MARI qm. Nicolò, Idem. - Genova - *Neutrale. Idem.*
- GIO. BATTA MORANDO qm. Francesco, Idem. - Genova - *Idem.*
- GIO. BATTA MOLINI, Idem. - Genova - *Per l'indipendenza.*
- BENDINELLI NEGRONE qm. Carlo, Idem. - Genova - *Idem.*
- DOMENICO PALLAVICINI qm. Stefano, Idem. - Genova - *Onesto, talento, aff.mo. Idem.*
- ALESSANDRO PALLAVICINI qm. Bendinelli, Idem. - Genova - *Idem.*
- ANT. GIULIO RAGGIO, Idem. - Genova - *Idem.*
- GIOV. ANTONIO RAGGIO, Idem. - Genova - *Idem.*
- CARLO PIUMA di G. Battista, Idem. - Genova - *Dotato di virtù eminenti, aff.mo. Idem.*
- GIO. BATTA GUASTAVINO, Idem. - Genova - *Idem.*
- LOMELLINI, Idem. Comandante del Porto di Genova - Genova - *Onest.mo, pieno d'onore, aff.mo. Idem.*
- ANTONIO BRACELLI, Idem. Proprietario - Genova - *Pietà, probità, merito, aff.mo. Idem.*
- BARTOLOMEO BOCCARDI, Proprietario - Già Ministro in Vienna - Genova - *Per l'indipendenza, talento. Idem.*
- ✠ FRANCESCO RODINO, Negoziante e proprietario - Genova - *Ottimo soggetto, aff.mo.*
- GIO. BATTA PIUMA, Nobile e proprietario - Genova - *Uomo dabbene, pietà, religione. Idem.*
- MARCHESE DA PASSANO di Ocimano, Proprietario - Genova - *È noto il suo attaccamento. Le sue virtù morali e la sua onestà li hanno meritato la stima del pubblico. Idem.*
- GIACOMO GRILLOT, Propriet. e Capitano d'Infanteria - Genova - *Dotato di belle qualità, affez.mo. Idem.*
- AVVOCATO AZZONI, Presidente nel Tribunale di Appello - Genova - *Talento. Per l'indipendenza. Idem.*
- AVV. FERRARI, Idem. - Genova - *Idem.*
- AVV. (GIUSEPPE) CAMBIASO, Giudice al Tribunale di Appello - Genova - *Idem. affez.mo. Idem.*
- AVV. (LUIGI) REPETTO, Idem. - Genova - *Talento, affez.mo. Influenza molta.*
- (GIORGIO) GALLESIO, Già V. Prefetto a Savona, attualmente Segretario del Deputato al Congresso di Vienna - Finale - *Talenti vari speciali. Idem.*

Avv. GB. ANTOLA, Presidente del Tribunale di 1<sup>a</sup> Istanza - Genova - *Talento*,  
*aff.mo. Idem.*

GASTALDI, Presidente del Tribunale di Porto Maurizio - Porto Maur. - *Idem.*

✠ FELICE RECCO, Nobile e proprietario - Genova - *Questo Soggetto attaccatis-*  
*simo alla Real Casa di Savoia dall'infanzia ed i cui sentimenti sono noti*  
*a S. M. merita specialmente la Sovrana Grazia.*



---

## RIVIERE DI PONENTE



- ✠ LUIGI MULTEDO, Nobile, gran proprietario - Savona - *La famiglia Multedo ha dato già da molto tempo prove non equivoche dell'invariabile suo attaccamento alla Real Casa di Savoia.*
- ✠ CARLO COLONNA, Idem. - Savona - *Affez.o. Molta influenza sul popolo.*
- ✠ PIETRO GAVOTTO, Idem. - Savona - *Probità e religione.*
- ✠ AGOSTINO MONTESISTO, Proprietario - Savona - *Ottimo soggetto, aff.o.*
- GIO. BATTA ALIGERI, Proprietario - Finale - *Sarà un buon suddito. Molta influenza sul Popolo.*
- FRANCESCO ARNALDI, Idem. - Finale - *Religione, aff.mo. Idem.*
- MARC. AVV. FERRARI, Idem. - Finale (Marina) *Talento e aff.mo. Idem.*
- GIUS. BOAGNI, Idem. - Finale - *Onesto. Idem.*
- CARLO CARENZI, Idem - Finale (Borgo) - *Idem.*
- GIO. BATTA CAVAZZOLA, Idem. - Finale - *Affez.mo; probità, religione. Idem.*
- LUIGI FRANCHELLI, Idem. - Finale (Marina) - *Uomo dabbene. Idem.*
- MARCELLO ASTE, Idem. - Albenga - *Ambisce onori, onesto, Idem.*
- GIOV. LAIGUEGLIA, Idem. - Albenga - *Affez.mo, gode della stima universale. Idem.*
- NICOLÒ PELOSO, Idem. - Albenga - *Idem.*
- EMAN. RICCI BOREA, Idem. - Albenga - *Il più grande attaccamento. Idem*
- CRISTOFORO MUSSO, Idem. - Laigueglia - *Ambisce onori, mediocre talento. Moltissima influenza.*
- PIETRO BALDASSARRE, Idem. - Pietra - *Ones'uomo. Molta influenza.*
- PIETRO FERRERI, Nobile e propriet. - Alassio - *Persona di merito: l'attaccamento di questo soggetto è bastantemente noto a S. M. Molta influenza.*
- MARIO SCOFFERI, Idem. - Alassio - *Affezionatissimo.*
- NICOLÒ ARDUINO, Idem. - Diano - *Persona di merito, talento, religione, attaccamento; legato in parentela con molte famiglie cospicue di Genova.*

- RAFFAELE GUARNIERI, Idem. - Porto Maurizio - *Affez. onesto, moltiss. infl.*  
GUGLIELMO ACQUARONE, Idem. - Porto Maurizio - *Sempre stato affetto a Casa Savoia. Moltiss. influenza.*  
NICOLÒ LITTARDI, Idem. - Porto Maurizio - *Idem.*  
FRANC. GASTALDI, Idem. - Porto Maurizio - *Affezionato. Idem.*  
LORENZO GANDOLFO, Idem. - Porto Maurizio - *Idem.*  
FRANCESCO GISMONDI, Proprietario - Porto Maurizio - *Idem.*  
GIO. BATT. BOREA, Nobile Propr. - Porto Maurizio - *Questa famiglia fu sempre attaccatissima alla Mil.re Casa di Savoia per inclinazione e per politica di Stato. Il giovane Borea tenente dei granatieri del Regg.to delle Guardie di S. M. fu ucciso sul Monte della Schiana nella battaglia del 23 nov.bre 1795.*  
GIUS. DELIMARI, Idem - Cervo - *Ambisce onori, affez. Molta influenza.*  
GIO. BATT. TAGLIAFERRO, Idem. - Laigueglia - *Affezionatissimo.*  
GIUS. CAIMI, Idem. - S. Stefano - *Affez., talento, Idem.*  
FRANC. ORENGO, Idem. - Ventimiglia - *Persona dabbene, affez. Idem.*  
GIOVANNI BIAVA, Idem. - Celle - *Talento, religione, Idem.*  
GIO. BATT. FERRO, Idem. - Varazze - *Affezionato, onesto, Idem.*





## RIVIERA DI LEVANTE



- GIUSEPPE ASSERETO, Proprietario - Rapallo - *Talento, religione, affezionato.*  
*Molta influenza sul Popolo.*
- FRANCESCO MOLFINO, Idem - Rapallo - *Idem.*
- CRISTOFORO GANDOLFO, Idem - Chiavari - *Gode di molta stima. Idem.*
- FRANCESCO BIANCHETTA, Idem - Chiavari - *Affezionato. Idem.*
- GIROLAMO COPELLO, Idem - Chiavari - *Ambisce onori, talento. Idem.*
- GIO. ANDREA REPETTO, Idem - Chiavari - *Idem.*
- LEOPOLDO VINZONE, Idem - Levante - *Idem.*
- GIO. BATTÀ BOTTA, Idem - Rapallo - *Uomo dabbene, affezionato. Idem.*
- ✠ STEFANO CASTAGNOLA, Idem - Lavagna - *Onestà, religione. Idem.*
- GIOVANNI GRILLO, Idem - Moneglia - *Persona dabbene.*
- GIULIO CASTAGNOLA, Idem - Spezia - *Gode della stima universale, affez.to,*  
*merito, talento. Idem.*
- TOMASO DE NOBILI, Idem - Spezia - *Gode stima. Idem.*
- GIOVANNI FEDERICI, Idem. - Spezia - *Idem, affezionato.*
- FRANCESCO ISENGARD, Idem - Spezia - *Idem, talento.*
- CAMILLO PICEDI, Idem - Spezia - *Idem, affez.to.*
- FRANCESCO AMATI, Idem - Sarzana - *Pieno di merito, affez.to. Idem.*
- DOMENICO BERNUCCI, Idem - Sarzana - *Onesto, affez.to. Idem.*
- FRANCESCO BOTTI, Idem - Lerici - *Idem.*



---

## FRONTIERE DI S. M.



- FRANCESCO GOZZANO, Proprietario - Novi - *Onesto, affez.to. Molta influenza sul Popolo.*
- ALBERTO PAVESE, Idem - Novi - *Idem.*
- LUIGI PELOSO, Idem - Novi - *Idem.*
- VINCENZO BERARDO, Idem - Novi - *Idem, talento.*
- OTTAVIO CATTANEO, Idem - Novi - *Idem.*
- CARLO CARLINI, Idem - Novi - *Intraprendente, affez.to. Idem.*
- FRANCESCO CAMOSSO, Idem - Novi - *Uomo dabbene. Idem.*
- FRANCESCO PAVESE, Idem - Novi - *Affezionato.*
- MANFREDI PAVESE, Idem - Novi - *Idem.*
- FRANCESCO PERNIGOTTI, Idem - Novi - *Idem.*
- ANTONIO CANARIO, Idem - Novi - *Idem.*
- PAOLINO SAULI, Nobile, Proprietario - Novi - *Ambisce gli onori, talento. Idem.*
- GIUSEPPE TIBALDI, Idem. - Novi - *Galantuomo.*
- GIO. ANDREA VALARI, Idem - Novi - *Ambisce gli onori. Idem.*
- AGOSTINO BORLASCA, Idem - Gavi - *Talento, affezionato. Idem.*
- FRANCESCO CANDIA, Idem - Gavi - *Idem.*
- GIUSEPPE NAVASCO, Idem - Gavi - *Gode della stima univers. Idem.*
- AMBROGIO RIZZO, Idem - Gavi - *Affezionato.*
- FRANCESCO BUFFA, Idem - Ovada - *Uomo dabbene, affez.to. Idem.*
- SEBASTIANO BORELLI, Idem - Pieve d'Albenga - *Affezionato.*
- PIETRO GRILLO, Idem - Ovada - *Idem.*
- AMBROGIO SCORZA, Idem - Voltaggio - *Idem.*

La munificenza di S. S. R. M. può estendersi, a norma delle osservazioni del presente, come segue:

Nel caso che tutto il territorio della Repubblica di Genova sia riunito:

Gran Ordine della SS. Annunziata N. 2.

Gran Croci dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro N. 8.

Croci N. 59.

Per la riunione della sola Riviera di Ponente, compresa la Città di Savona:

Gran Croci N. 3.

Croci N. 15.

Se S. M. non riceve in compenso che la sola parte della Riviera di Ponente, cominciando dalla Riva dritta della Fiumara di Lagia sino al Contado di Nizza, cioè S. Remo, Bordighera e Ventimiglia:

Gran Croce N. 1.

Croci N. 4.

I due soggetti veri grandi uomini di Stato da decorarsi dell'Ordine della SS. Annunziata, per ricchezza, merito, religione, probità, pietà, nobiltà antichissima, influenza sullo spirito pubblico, e che godono della stima universale,

Le L.L. E.E. li Signori:

IPPOLITO DURAZZO.

PAOLO GIROLAMO PALLAVICINI.

### Soggetti per le Gran Croci.

#### Genova.

1. MARCELLO DURAZZO qm. Giacomo Filippo.
2. GIO. LUCA DURAZZO qm. Giacomo Filippo e della vivente Teresa Gonzaga parente di S. M.
3. GIAN CARLO BRIGNOLE.

#### Riviera di Ponente.

4. Mar.se GIO. BATTÀ BOREA di S. Remo.
5. Mar.se PIETRO FERRERI di Alassio.
6. Mar.se LUIGI MULTEDO di Savona.

#### Riviera di Levante.

7. GAETANO OLANDINO di Sarzana.

### Oltre monti.

8. OTTAVIO CATTANEO di Novi.

\* \* \*

Qualunque sia a l'avvenire la sorte del Genovesato, è necessario, ed indispensabile per prudenza e per sana politica, che S. M. accordi senza ritardo la decorazione dei SS. Maurizio e Lazzaro a Gio. Luca Durazzo figlio del qm. Giacomo Filippo, e di Teresa Gonzaga, parente della M. S.

D.na Teresa, Dama piena di talento ha la più grande influenza sullo spirito dei Durazzo, che sostengono l'indipendenza: essa è anche di questa opinione, ma le circostanze comandano questo atto di R.le munificenza, osservando che nella lettera, in cui si annuncierà questa Sovrana grazia al detto Sig. Gio. Luca Durazzo qm. Giacomo Filippo bisogna addurre per motivo la parentela che regna tra la Casa Reale di Savoia e la famiglia Gonzaga.

Per maggior influenza sul Clero, e per giustizia è egualmente necessario, che sia accordata la Croce dei SS. Maurizio e Lazzaro al Vescovo Don Gentile (in età d'anni 82, mesi 4) in compenso della perduta abbazia di S. Stefano di Romagnano, e l'annessa pensione di L. 500 di Savoia sull'economato generale de' beni ecclesiastici.

Il Vescovo Gentile ha perduto dopo l'usurpazione del Piemonte più di 100/m. lire tanto per l'interesse del reddito della detta Abbazia che per la nota pensione.

### Gran Proprietari.

Da impiegarsi alla Corte di S.S. R.M.

MARCELLO DURAZZO qm. Giacomo Filippo.

GIO. LUCA DURAZZO qm. Giacomo Filippo.

IPPOLITO GIUSTINIANI.

PARETO - Ministro a Londra

BRIGNOLE - Deputato al Congresso.

\* \* \*



## GENOVA

### Quadro caratteristico dei principali Individui dello Stato Ligure



#### Nobili.

MARCHESE PAOLO GEROLAMO PALLAVICINI possiede un'annua rendita di circa L. 400 mila. È un uomo di limitato talento, molto avaro e per conseguenza senza partito. Prima della rivoluzione di Genova ha sostenuto la dignità di Senatore e quella di Generale delle Armi dell'antica Repubblica. Dopo la rivoluzione del 1797 emigrò da Genova, e non rimpatriò che dopo sett'anni. Non ebbe più alcuna carica sino nel 1814, che fu eletto Senatore del Governo Provvisorio da lord W. Bentink (*sic*).

Ora è Sindaco di prima classe della Città di Genova.

È svisceratissimo per l'antica Repubblica.

MARCHESE ANDREA DE FERRARI. Ha un reddito annuale di L. 300 mila. Non ha molto talento, e gode di pochissima riputazione presso i suoi concittadini; prima della rivoluzione non ebbe mai cariche nè tampoco dopo della medesima. Nel 1814 fu nominato Senatore del Governo Provvisorio da Lord Bentink. Presentemente è Decurione del Corpo di Città. È molto propenso per l'antica Repubblica.

MARCHESE MARCELLO DURAZZO, qm. Gius. Ha di rendita annua L. 250/m. Non è di scarso talento, nella valle della Polcevera ha qualche partito. Non ebbe mai impieghi, fu nominato Ciambellano di S. M. Sarda. Egli è partigiano dell'antico Governo Genovese.

GIO. CARLO DI NEGRO. Ha di rendita L. 50 mila. Non manca di talento, ma l'opinione generale lo caratterizza leggero ed incostante. È poeta. Non ha mai coperto alcun impiego. Sembra propenso per il ristabilimento dell'antica Repubblica, ma vedrebbe ancor più volentieri l'Indipendenza Italiana. È molto popolare. La di lui casa è l'asilo di tutti i fore-

stieri, fa molto nobilmente gli onori della di lui casa, ciò che gli procura un'infinità di amici tanto Genovesi quanto forestieri.

**MARCHESE GIO. CARLO BRIGNOLE.** Ha una entrata di L. 70 mila.

Possede qualche talento. Uomo di tutta probità, gode di moltissima riputazione fra i suoi Concittadini. Pochi mesi dopo la rivoluzione di Genova fu arrestato e processato dietro una falsa accusa, che lo denunciava fautore della Contrarivoluzione. Salvò la vita per un miracolo, ma gli costò dei grandi sacrifici. Nell'antica repubblica fu più volte rivestito delle primarie Magistrature, e sotto il cessato Governo Francese non ebbe alcun Impiego. Nel 1814 fu eletto Senatore da L. W. Bentink. Attualmente è a Torino Ministro delle Finanze. Serve fedelmente il suo Sovrano, ma è tutto dedito per la restaurazione dell'antica repubblica.

**MARCHESE ANTONIO BRIGNOLE SALE.** Ha di rendita L. 100 mila quantunque suo Padre ne avesse L. 400 mila. Non è senza talento, ma è molto timido. Nell'antica Repubblica non ha figurato perchè ancor troppo giovine. Cominciò la sua carriera sotto Bonaparte, fu *Maitre des Requêtes* a Parigi, indi Prefetto a Savona. È creduto generalmente partigiano di Bonaparte. Si pretende però da alcuni ch'ei non lo sia, ma bensì che siasi dimostrato tale, per non disgustare sua Madre, la quale, come ognuno sa, era affezionata a quel Governo ed era Dama di Corte. Anche le cariche, che ha coperto, si vuole che la di lui madre lo abbia costretto ad accettarle. Dopo la liberazione di Genova, il Governo provvisorio lo nominò Ministro della Repubblica al Congresso di Vienna, dove non fu riconosciuto, e dopo la cessione dello Stato di Genova a S. M. Sarda, fu dalla Medesima nominato suo Ambasciatore a Firenze. È tutto propenso per l'antica Repubblica.

**MARCHESE GIUSEPPE GRIMALDI.** Aveva un reddito di L. 90 mila che ha consumato e non gli rimase che una mediocre fortuna. Vive della Dote della Moglie, che possiede L. 40 mila di rendita. È instruito, ambisce onori ed Impieghi. S. M. lo ha fatto Ciambellano, ed è uno dei Decurioni della città di Genova. Quantunque egli sia tutto per l'antica Repubblica, cogli onori non è difficile di indurlo ad abbracciare qualunque onesto partito.

**CONTE AGOSTINO FIESCHI,** ha un'entrata di L. 100 mila. È di limitato talento; la di lui famiglia ha molto figurato nell'antica Repubblica, e lui stesso ancora. Dopo la rivoluzione ha sofferto ingiuste persecuzioni, e fu anche posto in prigione. L. W. Bentink lo elesse Senatore del Governo Provvisorio nel 1814, e da quel Senato venne preposto per Senatore Presidente di Polizia. Dopo la cessione dello Stato di Genova al Re di Sardegna fu nominato da questo Sovrano Capitano delle Guardie

- del Corpo. Non ama niente affatto il nuovo Governo, ed è tutto dedito per l'antica repubblica.
- MARCHESE STEFANO RIVAROLA. Ha di rendita L. 80 mila. È uomo di talento. Nell'antica Repubblica fu ambasciatore in Russia. Non ebbe cariche durante il cambiamento rivoluzionario. Bonaparte lo ha nominato membro del Corpo Legislativo in Parigi. Nel 1814 le fu proposto dal Governo provvisorio di andare al Congresso di Vienna in qualità di Ministro, ma non accettò, adducendo per motivi di salute. È tutto propenso per l'antico Governo Aristocratico.
- MARCHESE MARCELLO DURAZZO, qm. Giacomo Filippo. Ha una entrata di L. 200 mila. È sufficientemente istruito. Non ebbe mai impieghi. Ama unicamente l'antica Repubblica.
- MARCHESE MARCELLO DURAZZO qm. Gio. Luca. Ha di reddito L. 150 mila, soggiorna quasi sempre a Milano. Nel 1795, era Provisioniere del Generale Bonaparte. È partigiano dell'antica Repubblica.
- MARCHESE IPPOLITO DURAZZO. Ha un'entrata di L. 120 mila. È sufficientemente istruito. Nell'antica repubblica ha sostenuto delle cariche luminose. Dopo la rivoluzione visse ritirato e da particolare. Ha qualche influenza nel Popolo. È un uomo onestissimo. L. W. Bentink nel 1814 lo ha eletto Senatore del nuovo Governo Provvisorio. È partigiano dell'antica Repubblica Aristocratica.
- MARCHESE FRANCESCO D'ORIA, qm. Brancaleone; ha d'entrata L. 150 mila. Senza talenti e senza partiti. Non ebbe mai impieghi pubblici.
- MARCHESE GIUSEPPE DELLA CHIESA. Ha di reddito L. 40 mila. È dotato di qualche talento, ed ha mediocrementemente figurato nell'antica Repubblica, rivestito di diverse Magistrature. Dopo la rivoluzione non ebbe più impieghi. Nel 1814 fu nominato dal Governo Provvisorio membro del Ministero della Guerra, ed è attualmente Ispettore della Marina Mercantile.
- MARCHESE LORENZO MARI, qm. Giov. Batta. Ha un'entrata di L. 40 mila. È di mediocre talento, e nell'antica repubblica non ha mai avuto impieghi. È egoista, e per conseguenza amante di quel Governo sotto del quale lui crede di stare meno male. È un uomo da non farne alcun calcolo.
- MARCHESE GIOV. BATTÀ MARI, qm. Nicolò. Ha di rendita L. 100 mila. Pochissimo talento. Non ha mai figurato sotto nessun Governo. È senza partito; ciò nonostante ama l'antica Repubblica Aristocratica.
- MARCHESE GIUSEPPE NEGRONE. Ha una entrata di L. 130 mila. Non manca di talento, ha sostenuto diversi impieghi nell'antica Repubblica. Dopo la rivoluzione di Genova visse a sè, lo che continua anche a fare attualmente. È propenso per l'antica Repubblica.

MARCHESE PASQUALE ADORNO. Ha una rendita di L. 20 mila. Avanti la Rivoluzione di Genova le di lui entrate erano di gran lunga maggiori, ma essendo stato denunziato nel 1799 come Capo della Contrarivoluzione fu processato nantì una Commissione Militare, e dalla stessa condannato in contumacia alla fucilazione. Si salvò colla fuga, e tutti i suoi beni furono confiscati, dimodochè al presente non gli rimane che la sopra indicata rendita. Nell'antica repubblica ha molto figurato, e perciò è partigiano della medesima. Ha discreto talento.

MARCHESE PAOLO SPINOLA. Ha un reddito di L. 150 mila fu Senatore nell'antica Repubblica, non ha molto talento. Ama il vecchio Governo.

MARCH. COSTANTINO BALBI. Ha di rendita L. 30 mila circa, non manca di talento. È un uomo probò, e possiede delle ottime qualità. Fu Ambasciatore a Vienna per l'antica repubblica, dove ha consumato la maggior parte del suo ricco Patrimonio. Nel 1797 fu richiamato da quel Governo rivoluzionario. Non ha Impiego, e vive assai ritirato. È parteggiano dell'antica repubblica, e gode di una buona riputazione.

MARCH. LUIGI IMPERIALE LERCARI. Ha d'entrata L. 100 mila. È onesto, ma di poco talento, fu più volte Senatore nell'antica repubblica.

Dopo la rivoluzione non ebbe più Impieghi. Ama la sua Repubblica Aristocratica.

MARCH. IPPOLITO SPINOLA. Ha di rendita L. 80 mila. Non manca di talento. Non fu mai impiegato nè prima nè dopo la rivoluzione.

S. M. Sarda lo ha nominato Sottotenente delle Guardie del Corpo. È propenso per l'antica repubblica.

MARCH. BALESTRINO DEL CARRETTO. Ha di reddito L. 70 mila. Possede qualche talento. Non ha mai figurato sotto alcun Governo. Presentemente è sottotenente delle Guardie del Corpo *ad honorem*, e venne decorato della croce di SS. Maurizio e Lazzaro, perchè fu uno dei Deputati nominati dalla città di Genova per complimentare S. M. a Torino, allorchè ebbe luogo la cessione del Genovesato. E' però parteggiano dell'antica Repubblica e niente affatto del nuovo Governo.

MARCH. GIACOMO SPINOLA. Ha una rendita di L. 40 mila. Non è scarso di talento; nulladimeno non ebbe mai Impieghi prima del 1814, epoca in cui fu nominato Governatore di Savona, e nel 1815 Vice Intendente delle Finanze in Genova. E' partigiano dell'antica repubblica.

MARCH. MASSIMILIANO SPINOLA D'ARQUATA. Ha un'entrata di L. 250 mila. E' dotato di qualche talento. Non ha mai sostenuto Impieghi nell'antica repubblica e neppure sotto il Governo cessato francese. Nel 1814 il Governo Provvisorio lo ha nominato Coadiutore Camerale

- per pochi mesi, quindi fu eletto dalla città membro della Deputazione, che venne destinata a complimentare S. M.; ma egli si finse ammalato, onde non essere costretto ad accettare la missione. E' un inimico dichiarato dell'attuale Governo, è Partigiano dell'antica Repubblica aristocratica.
- MARCH. ALESSANDRO PALLAVICINI. Ha di rendita L. 120 mila. Non manca di talento. Non ebbe mai cariche, ed è propenso per l'antica repubblica.
- CONTE (STEFANO) PESSAGNO. Ha d'entrata L. 50 mila. Possede qualche talento. Durante il regno di Bonaparte fu Capo Aggiunto al Maire di Genova. Nel 1814 venne nominato Capo Anziano della Città e presentemente è Decurione del Corpo di Città. S. M. lo ha decorato della croce di SS. Maurizio e Lazzaro. E' partegiano dell'antica repubblica.
- MARCH. FRANCESCO MORANDO. Ha un reddito ancora di L. 70 mila. Non manca di talento. E' molto avaro. Nell'antica Repubblica ha mediocrementemente figurato. Ama la medesima.
- CONTE LUIGI CARBONARA. Ha una mediocre rendita di L. 16 mila. E' molto dotto e desideroso di figurare; quantunque fosse nobile, sotto l'antico governo non sdegnava di esercitare l'avvocatura, fu uno dei Capi fautori della Rivoluzione di Genova. Durante la medesima e dopo ancora ha molto figurato. Bonaparte lo nominò Senatore a Parigi e lo innalzò alla dignità di Conte. E' attualmente Presidente del Senato, e fu decorato dell'ordine di SS. Maurizio e Lazzaro. Dimostra molta affezione al presente Governo, ma di fatto è Napoleonista ed è nemico d'ogni qualunque Governo, fuori di quello dell'Indipendenza Italica, di di cui è uno dei principali capi.
- MARCH. GIO. ANT. RAGGI. Ha una entrata di L. 150 mila. E' di sufficiente talento e molto onesto. La di lui famiglia è assai stimata, perchè una delle più antiche. Non ebbe mai Impieghi nei passati differenti Governi, anzi fu dai medesimi costantemente perseguitato assieme a tutta la sua famiglia. Nel 1800, prese le armi in favore dell'Austria contro i francesi. Nel 1809 fu esiliato d'Italia, e condannato a vivere in Francia colla famiglia. In 1814 ritornò a Genova e fu nominata dal Governo Provvisorio membro del Magistrato di Polizia. Nel 1815 S. M. lo nominò Presidente di Polizia senza onorario, e copre attualmente tale carica. E' inimico dichiarato del presente Governo, quantunque dal medesimo decorato. Si adatta a servire in questo importantissimo posto senza emolumenti, affinchè rinunciando non venga affidato a qualche Piemontese. Vuole conservarsi fino che può il segreto del Governo, fa possibilmente del bene e non perseguita alcuno; nemmeno i conosciuti suoi inimici. E' un uomo d'onore, e molto religioso ma non bigotto. E' parti-

- giano sincerissimo dell'antica repubblica, e non è inimico dell'Austria. Lusingandolo della ristaurazione della medesima potrebbe rendere dei servigi importantissimi. Adoprando questo mezzo, non è niente difficile di guadagnarlo. Ed in parte lo è già.
- PRINCIPE GIO. BATTA CENTURIONE.** Ha una rendita di L. 270/m. Uomo avarissimo e di niun talento. Non ebbe mai impieghi. Desidera l'antica repubblica.
- MARCHESE VINCENZO SPINOLA.** Ha una rendita di L. 50/m. È dotato di qualche talento. Nel 1795 fu Commissario dell'Armi della Repubblica a Ventimiglia. Egli agevolò l'entrata dell'armata francese nella Riviera di Ponente essendo partigiano del nuovo ordine di cose. Prima di essere Commissario fu Ambasciatore per la Rep. Arist. a Parigi, e nel 1812 Napoleone lo nominò Maire della Città di Genova, carica che sostenne fino all'ingresso degli Alleati. È inimico dell'attuale Governo. Oltre l'essere Napoleonista, è tutto dedito per la Francia.
- MARCH. FRANCESCO SERRA.** Ha di reddito L. 80/m. Uomo ottuagenario, che non manca di talenti, e che figurò moltissimo nell'antico Governo. Dopo la rivoluzione visse ritiratissimo, e non ebbe più impieghi. Non ha stimato alcun partito; siccome è nobile e vecchio si può facilmente congetturare ch'Egli sia propenso per l'antica Repubblica.
- MARCHESE FRANCESCO CATTANEO.** Ha una entrata di L. 100/m. Di mediocri talenti, fu eletto Doge della Repubblica Democratica nel 1803, da Bonaparte, ed egli ruscò tale dignitosa carica. Venne nominato in sua vece il March. Gerolamo Durazzo. È parteggiano dell'antica repubblica.
- MARCH. GIO. CARLO SERRA,** qm. Domenico. Ha di rendita L. 270/m. Mediocri talenti. Sotto l'antico Governo non fu mai impiegato. Nel 1809 è stato nominato Maire della Città di Genova, carica che sostenne sino nel 1812, nel qual tempo dimandò la sua dimissione, e che le fu anche accordata. È Buonapartista. Nemico dichiarato di tutti i Governi Monarchici, e segnatamente dell'Austria. Ora è Independentista.
- MARC. DOMENICO FRANZONE.** Ha un reddito di L. 70/m. Di poco talento. Nell'antica Repubblica fu più volte Senatore. Dopo la rivoluzione ha emigrato. D'allora in poi non ebbe più impieghi. È propenso per l'antica Repubblica.
- MARCH. GIO. BATTA MARI,** qm. Stefano. Ha una rendita di L. 100/m. Non è scarso di talento, non fu mai impiegato. È partigiano dell'antica Repubblica.
- MARCH. LORENZO MARI,** qm. Nicolò. Ha un'entrata di L. 150/m. Possede mediocri talenti. Ebbe qualche impiego sotto l'antica Repubblica. Dopo la Rivoluzione visse ritirato. Ama il suo antico Governo.

MARCH. MARCO LOMELLINI. Ha una rendita di L. 70/m., di limitato talento.

Non ebbe mai impieghi pubblici. Buonaparte lo fece Ciambellano. È propenso per l'antica Repubblica.

MARCH. AGOSTINO PARETO. Ha un reddito di L. 100/m. circa. Uomo dottissimo, abile al Governo. Nell'antica Repubblica fu Senatore. Egli è stato uno dei fautori della rivoluzione di Genova. Buonaparte lo ha nominato Membro del Governo provvisorio democratico, il quale era composto di 22 Individui. Nel 1803 venne eletto Senatore della Repubblica Democratica. Nel 1806 fu fatto Maire di Genova, e dopo aver sostenuto per tre anni quest'Impiego, per motivi di salute dimandò la sua dimissione. Nel 1814 L. W. Bentink lo elesse Senatore, e membro del Governo provvisorio, e questo Governo lo ha prescelto Ambasciatore della Repubblica a Parigi presso le Potenze Alleate. È Repubblicano, e fu l'unico Genovese, ch'ebbe il coraggio di opporsi apertamente all'incorporazione del Genovese alla Francia, e che non sottoscrisse l'atto di riunione. Detesta il presente Governo, e non vedrebbe di mal occhio una Repubblica mista. Essendo amante di figurare, non sarebbe difficile il guadagnarlo cogli onori. Avendo egli dimostrato un preciso carattere, si può lusingarsi che abbracciando un partito servirebbe onoratamente. Da tutto ciò si comprende benissimo, ch'Egli deve appartenere all'Indipendenza, come di fatti n'è uno dei Capi.

MARCH. GEROLAMO SERRA, qm. Giacomo: fratello del fu Gio. Carlo, uomo troppo celebre, e di grandissimo talento per non essere conosciuto. Era l'amico di Napoleone, ed è morto a Dresda nella penultima campagna. Il suddetto Gerolamo ha una fortuna limitata; è moltissimo istruito, abilissimo al Governo e di somma integrità. Nell'antica Repubblica non ha mai figurato. Buonaparte lo creò Senatore nel 1803 della Repubblica Democratica. Nel 1808 fu Presidente dell'Università di Genova, e nel 1814 Lord W. Bentink lo elesse Presidente del Senato provvisorio. È Repubblicano e professa i medesimi sentimenti di Pareto. Addottando con esso i mezzi sopra indicati si può sperare di farlo abbracciare quel partito, che le circostanze politiche dell'Austria potessero esigere.

MARCH. NICOLÒ CATTANEO, S.to BRUNONO. Ha un'entrata di L. 150/m. È dotato di sufficiente talento. Nell'antica repubblica fu rivestito delle cariche le più luminose. Dopo la rivoluzione ha dovuto emigrare. È un uomo onesto, e molto religioso. Non ha prole. È sviscerato partigiano dell'antica Repubblica.

MARCH. GIO. BATTA CARREGA. Ha d'entrata L. 10/m. È molto scarso di talento. Nell'antica Repubblica fu Generale d'Armi. Dopo la rivoluzione emigrò, e non si ripatriò che nel 1814. La sua passione prediletta sem-

brava fosse quella di Soprintendere agli Spedali. Difatti fu sempre l'unica di Lui occupazione e n'ebbe continuamente la Direzione. Bisogna anche confessare ad onore della Verità, che gli ammalati sotto la di Lui Sovrintendenza erano molto bene trattati, e godeva perciò della pubblica estimazione ed ammirazione.

Alla venuta di S. M. dalla Sardegna, alloggiò in casa sua; gli ha tenuto un figlio al sacro fonte, e lo ha decorato del grand'Ordine dell'Annunziata. È divenuto cugino del Re. Questi onori lo fecero perdere quel poco di cervello, che gli si attribuiva, e divenne ambizioso e superbo a segno tale, che trascura interamente gli ammalati, a beneficio dei quali dedicava in passato quasi tutte le ore del giorno, e parte di quelle della notte.

Un simile cambiamento le fece perdere tutta la stima de' suoi concittadini, ed è ora divenuto l'oggetto dell'esecrazione generale. Allorchè si mostra in Pubblico tutto decorato (ciocchè fa ogni giorno replicatamente) tutti si fermano per osservarlo e deriderlo; nessuno o ben pochi lo salutano, e qualcheduno si permette di dirle anche delle impertinenze. E' l'unico Nobile tra i Genovesi del partito del Re di Sardegna.

E' un uomo da poco, niente influente, per conseguenza da trascurarsi affatto sotto ogni rapporto.

MARCHESE PAOLO SPINOLA qm. Nicolò. Ha di reddito L. 40 mila, di mediocre talento, e molto stravagante. Fu ultimamente decorato dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Li 31 luglio di quest'anno maritò sua figlia al conte Pasqua, Piemontese, ma oriundo di Genova. Si celebrarono i sponsali in Campagna con moltissimo lusso, e v'intervennero anche il Governatore con tutto lo Stato Maggiore.

Sembra che i Piemontesi cerchino di stringersi ai Genovesi con dei sacri legami, sperando con ciò di diminuire e forse anche di distruggere quell'innata antipatia che li fa odiarsi reciprocamente. S'ingannano a partito. Giammai potranno amalgamarsi queste due Nazioni.

MARCH. GIULIANO SPINOLA. Ha un'entrata di L. 25/m. Possede qualche talento. Nell'antica Repubblica fu Senatore. Fu uno dei Capi della Rivoluzione di Genova. Dopo questo cambiò d'opinione, ed è ora tutto per l'antica Repubblica Aristocratica.

MARCH. NICOLÒ GRILLO CATTANEO. Ha di rendita L. 40/m. E' di mediocre talento. Sostenne diverse Magistrature nell'antico Governo. Dopo la rivoluzione visse ritirato, fu decorato da S. M. della Croce di SS. Maurizio e Lazaro, e con tutto ciò è partigiano dell'antica Repubblica.

MARCH. CAMBIASO GAETANO.

» » LUIGI.

» » GIO. MARIA.

Appartengono alla celebre antica famiglia. Sono molto decaduti dalle loro ricchezze, ma sono onestissimi e sufficientemente istruiti.

MARCH. ANTONIO DI PASSANO. Ha di rendita L. 70/m. Non manca di talento. Non ebbe mai impieghi pubblici. Ama l'antico suo Governo.

MARCH. DOMENICO BALBI. Ha un reddito di L. 25/m. Senza talenti. Nell'antica repubblica fu Senatore. E' partigiano dell'antico governo.

MARCH. FILIPPO GENTILE. Ha di rendita L. 40/m. Uomo da nulla.

Ve ne sono molti altri sufficientemente ricchi, ma lontani dal potere esercitare una qualche influenza, mentre sono poco conosciuti.

### Principali Avvocati Genovesi

i quali più o meno favorirono la Rivoluzione di Genova, e sono inimici capitali dell'attuale Governo. Appartengono quasi tutti all'Indipendenza.

TANLONGO GIO. BATTA. Uomo dottissimo. Possede grandissime cognizioni, ed è molto riputato nel foro, fu uno dei fautori della rivoluzione di Genova, Buonaparte lo elesse membro del Governo Provvisorio Democratico. In seguito non ebbe più impieghi pubblici. Continuò la sua carriera d'avvocato. E' uno dei capi dell'Indipendenza.

MOLINI GIO. BATTA. Ha del talento. Non ebbe Impieghi in Democrazia, Napoleone lo nominò Presidente della Corte criminale, indi Gran Prevot della Corte Prevostale in Alessandria. Dopo l'espulsione dei Francesi dall'Italia riprese l'antica sua professione. E' uno dei capi dell'Indipendenza.

PELLEGRINI ANGELO. Non ha molto talento per la sua professione. Napoleone lo ha nominato Giudice di Pace.

Pretende essere cugino di Buonaparte. Allorchè questi si trovava all'Elba, li fece una visita onde farsi riconoscere come parente. Si dice che non rimanesse troppo contento della sua gita, tuttavia è Napoleonista. Appartiene all'Indipendenza.

RONCO GIUSEPPE. Di mediocre talento. Non ebbe mai cariche. E' uno degli Indipendenti.

RIVARA LUIGI. Ha moltissimo talento come Criminalista, fu uno dei Capi della Rivoluzione di Genova. Il Governo Provvisorio Democratico lo elesse Giudice della Commissione Criminale, e continuò per quattro anni consecutivi in questa funzione. Dipoi attese all'Avvocatura. E' del numero degli Indipendenti.

SOLARI ANGELO. Di mediocre talento per la sua professione. Fu uno dei congiurati e fautori della rivoluzione di Genova. Il Governo Democratico lo nominò Giudice della Commissione Militare, quantunque in quel-

l'epoca non fosse che semplice commesso presso di un negoziante svizzero. Incominciò ad esercitare l'avvocatura presso il Governo di Buonaparte. Dal Re di Sardegna fu relegato alle Finestrelle sulla fine dell'anno scorso, e sono circa quattro mesi che fu posto in libertà. Appartiene all'Indipendenza.

**ARDIZZONI (NICOLÒ).** Uomo di gran talento, e di somma memoria; egli è molto stimato. Non ebbe mai Impieghi nella Repubblica Aristocratica. Da Buonaparte fu nominato Senatore quindi Giudice. E' stato eletto Senatore dall'attuale Governo, per il quale non è niente propenso. Appartiene all'Indipendenza.

**RUFFINI BERNARDO.** Ha mediocre talento. Nel Governo Democratico fu Giudice, ed egualmente in quello Provvisorio del 1814. Dopo la cessione del Genovesato non ebbe più Impieghi. Ora è pensionato dall'attuale Governo. E' democratico ed appartiene agl'Indipendenti.

**LABERIO AMBROGIO.** Ha discreti talenti. Non ebbe mai Impieghi pubblici, fa parte dell'Indipendenza.

**GIACOMETTI.** Ha mediocri talenti. Sotto il Governo di Buonaparte fu Giudice, ed in quello provvisorio del 1814 egualmente. Presentemente è pensionato dal Re. Appartiene all'Indipendenza.

**GILL (GEROLAMO).** Ha discreti talenti. Sotto Buonaparte fu Giudice di Pace, e conserva anche adesso tale Impiego. Appartiene agl'Indipendenti.

**PARODI CESARE.** È dotato di molto talento e di grandissime cognizioni. Nel regno di Bonaparte fu sostituto del Procuratore Imperiale.

**FARINESE BRAIDA.** Uomo onestissimo di molto talento. Sotto il Governo di Buonaparte fu Procuratore imperiale in Genova. Ha sostenuto questa Carica delicatissima con molto decoro e somma integrità. Ora è perseguitato dal Governo Piemontese, e non ebbe nemmeno l'assoluzione. È assai povero, e vive della generosità di diversi suoi amici. E' repubblicano ed appartiene all'Indipendenza.

**GANDOLFO GIUSEPPE.** Uomo di gran talento ed onesto. Gode a giusto titolo della massima buona riputazione. L. W. Bentink nel 1814 lo ha nominato Sindaco di seconda classe, ed ha pure ricusato questo Impiego. Ama l'antica Repubblica.

**MASSUCCONE (FRANCESCO).** Ha discreto talento, fu Segretario di Legazione a Parigi, e dopo la rivoluzione di Genova rimase colà, in qualità d'Incaricato d'Affari della nuova Repub. Democratica. E' Repubblicano appassionato ed appartiene agl'Indipendenti.

**MANGINI ROLANDO,** dotto, e molto stimato nel foro. Non fu mai impiegato. E' del numero degl'Indipendenti.

**GAGLIUFFI (MARCO FAUSTINO).** Ha moltissimo talento, ed è il migliore

- scrittore in Lingua Latina. E' dotto ed era Frate; non intraprese la professione dell'Avvocato, che dopo la soppressione delle Corporazioni religiose. Non ebbe mai Impieghi, ed appartiene agl'Indipendenti.
- SOLARI GIOV. LUCA. Ha del talento. Sotto Napoleone fu Capo aggiunto al Maire di Genova, e nel 1814 Senatore del Governo Provvisorio istituito da L. W. Bentink. E' dell'Indipendenza.
- FERRARI. Ha poco talento. Non ebbe mai cariche. Appartiene agl'Indipendenti.
- PERASSO (BENEDETTO). Dotto e molto stimato. Non fu mai Impiegato, ed è rimasto costantemente del partito repubblicano democratico. Appartiene all'Indipendenza.
- NOCE GIO. BATTA. Ha molto talento; fu Giudice d'appello nel 1814, indi Senatore. E' del partito dell'antica Repubblica Aristocratica.
- BONTÀ (GIUSEPPE). Ha molto talento, non ebbe mai Impieghi, ed è tutto propenso per l'antica Repubblica.
- BIALE GIOVANNI. Possede discreti talenti. Durante la rivoluzione di Genova fu Giudice di Cassazione, e lo fu ugualmente nel 1814. E' partigiano della Democrazia ed appartiene all'Indipendenza.
- ANTOLA GB. Ha talenti. Sotto Napoleone fu Presidente del Tribunale di prima istanza. Nel 1814 fu Giudice di Cassazione ed ora è Senatore. E' propenso per la Repubblica Democratica, ed è fra gli Indipendenti.
- SBERTOLI (DOMENICO). Privo affatto di talenti, eppure sotto il governo di Buonaparte fu Giudice nel Tribunale delle Dogane, ed ora è Sostituto dell'Avvocato fiscale. E' sempre stato del partito democratico, ed appartiene all'Indipendenza.
- MERRACI PIETRO (Merani?) Dotto e di grande onestà. Gode di una riputazione generale. E' repubblicano per principî. Appartiene all'Indipendenza.

### **Banchieri, Negozianti di credito: molto ricchi**

ed influenti sulla Popolazione Genovese. Inimici dichiarati dell'attuale Governo.

GIUSEPPE FRAVEGA. Avrà un Capitale di Due Millioni di franchi. E' dotato di qualche talento. Fu uno dei Capi della rivoluzione di Genova. Prima della medesima fu nel procinto di fallire, ma poco dopo la stessa riordinò i suoi affari, ed in pochi anni aumentò sensibilmente la sua fortuna, dimodochè ora si ritrova assai ricco.

Nella Repubblica Democratica ha sostenuto le primarie Cariche e fu spedito a Parigi in qualità di Ambasciatore della stessa Repubblica. Nel 1803 fu fatto Senatore della Repubblica ed il Capo del Senato lo elesse

Senatore Presidente delle finanze. Durante il Regno di Buonaparte fu intieramente dimenticato. Nel 1814 fu nominato Senatore del nuovo Governo Provvisorio da L. W. Bentink. E' molto intrigante, intraprendente ed appartiene all'Indipendenza.

**BALBI EMANUELE.** Non ha molto talento. Possede un Capitale di 2 milioni. Non ha troppa educazione, ma è molto popolare. Fu anch'egli fautore della Rivoluzione di Genova. E' stato membro del Governo Provvisorio rivoluzionario. Nel 1803 fu nominato Senatore da Buonaparte. Appartiene all'Indipendenza.

**PELOSO LUIGI e FRANCESCO,** fratelli. Oriundi di Novi e stabiliti in Genova. Ambidue di limitati talenti, ma molto fortunati nelle loro operazioni di Commercio. La voce generale a loro riguardo non le fa molto onore. Si pretende che questa famiglia debba l'origine della loro fortuna ai Contra-bandi, poichè si vuole appartenessero ad una compagnia di Contra-bandieri, e nel tempo stesso di Masnadieri che infestavano anticamente, ed anche recentemente le strade della Bocchetta, e di tutto il Genovesato. Avevano i loro stabilimenti commerciali in Genova, ed in Novi, e gli hanno anche presentemente. Non ebbero mai Impieghi pubblici nei passati Governi, e sono appassionati Repubblicani Democratici. Appartengono ambidue all'Indipendenza. Saranno ricchi di un milione e mezzo di franchi.

**PAVESE ALBERTO, FRANCESCO e MANFREDINO,** fratelli. Il primo di mediocre talento, e gli altri due, nessuno, fuori di quello necessario in commercio. Nel 1803 fu fatto Senatore da Buonaparte il fratello Alberto. L'origine della loro ricchezza si attribuisce ai mezzi stessi che favorirono Peloso. Avranno un Capitale di un milione e mezzo. Sono Democratici ed appartengono tutti tre all'Indipendenza.

*Nota.* Questi quattro Negozianti sono molto popolari, e mediante le continue loro largizioni hanno moltissimo partito fra il popolo.

Sono tanto inimici dell'attuale Governo che per sottrarsi al medesimo sarebbero capaci di fare qualunque sacrificio.

Sono forse gli unici nel ceto dei Commercianti che sborserebbero del denaro. Fa mestieri però il non dimenticarsi che sono i più acerrimi Democratici.

**DE ALBERTIS DOMENICO.** Non è scarso di talento. Buonaparte lo fece Senatore nel 1803 e L. W. Bentink lo nominò nel 1814 Senatore del Governo Provvisorio. Avrà un capitale di un milione. E' Democratico.

**ONETI** fratelli. Tutti e due di pochissimo talento, ma molto intriganti. Dote posseduta esclusivamente da quasi tutti i Genovesi.

Il Primogenito nel tempo della Rivoluzione fu Membro della Munici-

- palità provvisoria, e si pretende che in quell'Epoca esso abbia gittate le fondamenta dell'attuale sua fortuna. Prima della Rivoluzione erano di professione scarpellini. Avranno un Capitale di L. 800 mila. Sono ambidue del Partito Democratico, ed appartengono all'Indipendenza.
- TOLLOT ANDREA. Non manca di talenti. E' figlio di un servitore Ginevrino, che si fece Cattolico in Genova. Sotto il Governo di Napoleone fu uno degli Aggiunti al Maire. E' molto intrigante. Avrà un Capitale in Commercio di L. 800 mila. Appartiene all'Indipendenza.
- ELENA DOMENICO. E' scarsissimo di talento, pure negoziando si è formato un Capitale di un milione e mezzo di franchi. E' del partito dell'antica Repubblica Aristocratica.
- DRAGO GIUSEPPE. Ha qualche talento. Possede un Capitale di L. 400 mila. E' partigiano della Repubblica Democratica ed appartiene all'Indipendenza.
- CATALDI ALESSANDRO, nativo Bolognese, ma da 30 anni stabilito in Genova. Non è scarso di talento. Non ebbe mai Impieghi, nè manifestò alcun partito. Avrà la facoltà di 2 milioni.
- MONTOBBIO DOMENICO. Ha del talento; non ebbe mai Impieghi, ed è del partito della Repubblica Democratica. Ha un Capitale di L. 300 mila. Appartiene all'Indipendenza.
- MONTEBRUNO, fratelli. Non mancano di talento. Non ebbero mai cariche. Avranno un Capitale di un milione. Sono Democratici, ed appartengono all'Indipendenza.
- DE LA RUE, fratelli. Ginevrini di origine, ma nati in Genova. Hanno discreto talento. Il primogenito, Antonio, fu fatto nell'anno 1803 Senatore da Buonaparte. Hanno un Capitale di Quattro milioni. Sono Democratici, ed appartengono all'Indipendenza.
- PASTEUR, svizzero. Ha qualche talento. E' domiciliato in Genova da 20 anni. E' Napoleonista, ed avrà un capitale di mezzo milione. Appartiene all'Indipendenza.
- GIBBS LILE, Inglese. E' molto ricco. Non ha partiti, se questi non entrano nelle viste della sua nazione. Di tutti poi, se essa ne è interessata.
- SCHLAFFER, Console Svizzero e negoziante. È ricco; molto stravagante, e Napoleonista.
- BOGGIANO LORENZO. Ha discreti talenti, ma è ancor molto giovine. È piuttosto liberale di principi, e molto onesto. È Banchiere ed avrà un Capitale di un milione e mezzo.
- CAVAGNARO CESARE. Socio e Direttore della Casa Boggiano. È di mediocri talenti estranei al Commercio, ma fornito di tutti quelli che si richiedono per costituire un perfetto Negoziante. Non ebbe mai pubblici

Impieghi, fu sempre inimico dei Francesi e seguace della buona Causa.

Nei primi tempi dovette emigrare. È reputato ricco di L. 500/m.  
FERRO FRANCESCO. Di mediocre talento. Avrà un Capitale di L. 300/m.

Appartiene all'Indipendenza.

LOMBARDO STEFANO. Ha mediocre talento, non ebbe mai Impieghi. È stato sempre del Partito Democratico, ed appartiene all'Indipendenza. È discretamente ricco.

NEGROTTA GIUSEPPE. Non manca di talento. Sotto l'antico ed il cessato Governo non ebbe mai Impieghi. Nel 1814 fu nominato Senatore da L. W. Bentink. Avrà un Capitale di L. 800/m. che negozia in compagnia di Gio. Batta Ricci. È partigiano dell'antica Repubblica.

ACQUARONE AGOSTINO (*erroneamente Aignarone*) Ha pochissimo talento. Suo padre era molto ricco, ma ora è decaduto. Appartiene all'Indipendenza.

CASANOVA GEROLAMO. E' di mediocre talento. Nella Repubblica Democratica ha sostenuto diversi Impieghi. Nel 1814 fu nominato membro del Magistrato di Polizia. Conserva ancora detta carriera ed inoltre S. M. lo nominò Sindaco di seconda classe del Corpo di Città; avrà mezzo milione di capitale. E' del partito Democratico ed appartiene all'Indipendenza.

MERELLO FRANCESCO. Di poco talento. Non ebbe mai Impieghi. Avrà un capitale di L. 300.m. Fu sempre un acerrimo Democratico ed appartiene agl'Indipendenti.

MORO LUIGI e fratelli. Hanno tutti discreti talenti. Nel 1814 il fratello Luigi fu eletto Coadiutore Camerale del Senato Provvisorio. Egli è pure attualmente membro del Tribunale di Commercio. Sono reputati ricchi di L. 600.m. ed appartengono all'Indipendenza.

GHIGLIONE GIACOMO. Manca affatto di talento. Avrà un milione e mezzo di capitale, in gran parte ereditato. E' Democratico ed appartiene agl'Indipendenti.

QUARTARA GIOVANNI. Non è senza talento. E' Banchiere ed avrà un capitale di un milione e mezzo. Sotto il Regno di Buonaparte fu membro del Corpo Legislativo in Parigi, e nel 1814 Senatore del Governo Provvisorio installato da L. W. Bentink. E' del Partito Democratico ed appartiene all'Indipendenza.

DEGOLA LUIGI. Ha mediocre talento. Nel 1814 fu nominato Coadiutore Camerale. Avrà un capitale di L. 300.m. E' per l'Indipendenza.

RICCI GIO. BATTÀ. Ha mediocre talento, e fra il ceto dei Banchieri gode il maggior credito per la sua onestà. Non ebbe mai pubblici Impieghi. Nel 1814 fu nominato Senatore da L. W. Bentink, ma esso ricusò tale dignità. Avrà la facoltà di un milione e mezzo. E' Democratico.

PARODI GIACOMO. Banchiere molto ricco e di non scarso talento. E' Democratico.

DE LUCHI DOMENICO, molto ricco, è del partito Democratico.

DE CAMILLO, Banchiere, molto ricco, ed è del partito Democratico.

AGHERMANN, Svedese, Banchiere e Negoziante, ricchissimo. E' Democratico, ed appartiene all'indipendenza.

PICCARDO CARLO e VENCESLAO, fratelli. Sufficientemente ricchi. Repubblicani, ed appartengono all'Indipendenza.

### Impiegati Civili.

BARATTA GIACOMO. Direttore delle Dogane. E' di origine servitore. Nell'antica Repubblica faceva lo spedizioniere di Dogana. Dopo la Rivoluzione di Genova ha ceduto il suo Impiego alla Dogana a suo figlio Carlo, e lui fu nominato Cassiere, indi Ministro di finanza. Diresse le finanze della nuova Repubblica fino nell'anno 1805, epoca della riunione del Genovesato all'Impero francese.

Nella nuova organizzazione fu nominato Tesoriere Generale del Dipartimento di Genova e suo figlio Carlo Controllore di Dogana. Ambidue profittarono moltissimo nei loro Impieghi e divennero assai ricchi; ma si condussero sempre in modo tale che si coltivarono la stima universale.

Nel 1814 il Governo Provvisorio nominò Giacomo, Padre, Segretario Generale di Finanze ed il figlio Carlo Sindaco di Dogana e Portofranco, nel quale Impiego venne anche confermato dall'attuale Governo.

Tutta quella buona opinione che si sono giustamente acquistata colla loro condotta in servizio dei passati Governi, ora l'hanno intieramente perduta. La loro condotta è totalmente cambiata e si sono resi odiosi a tutta la nazione.

Il Piano attuale delle Dogane e posto in vigore dal Re, tanto dannoso al Commercio in ogni particolare, fu da loro progettato. Ecco il principale motivo per cui si sono attirati l'esecrazione generale. Tutta la famiglia è Buonapartista, inimica del presente Governo a malgrado che lo serve. Si riputano ricchi di due milioni di franchi. Capitale che aumentano giornalmente. Appartengono all'Indipendenza.

ACQUARONE GIO. BATTA, nativo di Oneglia, nominato l'anno scorso Inspettore della Gabella del Grano e Vino. Fu uno dei Capi Rivoluzionari. Sotto il Governo di Buonaparte fu Commesso del Ricevitore di Dogana, ed ha perduto l'impiego per aver derubato in più volte la Cassa della somma di 80 mila franchi. Se ne fuggì a Tunisi, ed ivi

commise il secondo latrocinio di 30 mila Piastre in tante mercanzie appartenenti ad un certo Re, Negoziante di Genova. Fu processato ed il processo non è ancora terminato. E' uno dei più perfetti raggiratori ed intriganti. Questo soggetto è perfettamente conosciuto dal pubblico, e già corre voce che possa succedere un terzo latrocinio, mentre si pretende a quest'ora defraudata la Cassa Regia di 150 mila lire. E' generalmente esecrato. E' Napoleonista ed appartiene agl'Indipendenti.

DE AMICIS, figlio di un Servitore, Direttore dei Sali e Tabacchi. Sotto il Governo francese era impiegato nei Diritti riuniti. E' Napoleonista, ed appartiene agl'Indipendenti.

CROCCO GIUSEPPE. Segretario Generale dell'Intendenza, fu del partito della Rivoluzione di Genova. Dopo la medesima divenne Estensore della Gazzetta nazionale. Sotto il Regno di Buonaparte fu nominato Segretario Generale della Prefettura di Savona, e dappoi in Genova, nello stesso Impiego.

Nel 1814, dal Governo Provvisorio venne eletto Segretario del Governo stesso, ed in questa qualità fu aggregato al Senatore Pareto, allorchè fu spedito come Ambasciatore a Parigi e Londra presso i Sovrani Alleati. E' Buonapartista ed appartiene all'Indipendenza.

SAOLI CRISTOFORO. Nobile. Inspettore di Marina. Ebbe parte nella rivoluzione di Genova. Sotto il Governo francese fu Inspettore della Guardia campestre. E' Buonapartista, ed appartiene alla Società dell'Indipendenza.

DANERI SERAFINO. Inspettore della Dogana. E' figlio di un Capo Muratore. Sotto il Regno di Buonaparte era Impiegato nei Diritti riuniti. Il Governo Piemontese lo aveva nominato Segretario dell'Intendenza della Spezia, che ruscò. E' Democratico ed Indipendente.

GALLEANO. Povero, Nobile, Tesoriere Generale. Sotto il Governo di Napoleone era giudice di prima istanza in Chiavari. Ha del talento, e gode un'onesta riputazione. Non ha mai spiegato partiti.

### **Preti.**

SPINA. Cardinale Arcivescovo di Genova. Possede discreti talenti. E' bastantemente conosciuto Napoleonista dai suoi Sermoni.

Dopo il cambiamento politico fu obbligato dal Sommo Pontefice di ritrattarsi dal Pergamo di tutto ciò che aveva detto in favore del cessato Governo. Indi fu condannato a celebrare la messa per quaranta giorni consecutivi nelle Catacombe di Roma. Subita la pena che gli venne

- inflitta ritornò a Genova da Roma, il primo del corrente Mese Agosto. Non ha perciò cambiato di sentimento. Appartiene all'Indipendenza.
- DECOTTO. Canonico, Teologo di S. Lorenzo. Era Monaco Carmelitano. E' del partito Democratico, ed appartiene all'Indipendenza.
- CAPURRO. Canonico della Parrocchia delle Vigne. Non manca di talento. S. S. lo nominò Maestro di Cerimonie *ad honorem*. E' una volpe vecchia, ed appartiene all'Indipendenza.
- TAGLIAFICO. Parroco di S. Stefano. Ha mediocri talenti. E' Napoleonista ed appartiene all'Indipendenza.
- MULTEDO (AMBROGIO). Abbate; Astronomo. Uomo di talento e principi liberali.
- CORDEVIOLA. Canonico di S. Lorenzo. Letterato, fu deportato a Finestrelle negli ultimi tempi del Regno di Napoleone, fu liberato solamente nel 1814, dopo l'arrivo degli Alleati. Uomo onestissimo. Non prese mai parte alcuna nei passati avvenimenti.
- PEROZZA (Bertora?). Prete, Letterato, ora Canonico della Parrocchia di S. Andrea. Uomo d'onore.
- BRIGNARDELLI. Prete. Era frate Somasco, Letterato. Anti-Napoleonista. Ama l'antico Governo, ma desidera una costituzione più liberale.
- VAUNENES. Canonico di S. Lorenzo, Letterato. Anti-Napoleonista. Ha dei sentimenti liberali, ed ama il suo antico Governo.

I Gesuiti in Genova sono quattordici, ma non sono riputati di gran talento. Ora non ne so i nomi, ma ho lasciato l'ordine di mandarli al noto indirizzo.

I Conventi rimasti in Città sono:

Cappuccini: senza rendite.

Domenicani: senza rendite.

Preti dell'Oratorio di S. Filippo Neri: senza rendite.

Missionari: senza rendite.

Minori riformati: senza rendite.

Conventuali in S. Francesco d'Albaro, Minori Osservanti in Rivarolo.

Il Decreto Reale che ha rimesso i Gesuiti, le ha anche concesso l'uso di tre Conventi.

Il Convento di S. Ignazio, locale che serviva anticamente per gl'Iniziati.

Il Convento di S. Ambrosio. Ed il locale così detto degli Esercizi.

Il Conte Brera di Torino, Ministro delle Finanze, morto poco tempo fa, ha lasciato la di lui Eredità consistente in una rendita annuale di L. 40.m. di Savoia, ai Gesuiti.

### Facoltà Medica e Chirurgica.

**MONGIARDINI GIOVANNI ANTONIO.** Medico di qualche riputazione, fu uno dei Capi della Rivoluzione di Genova. Buonaparte lo nominò membro del Governo Provvisorio Rivoluzionario. Nel 1803 fu Senatore, e nel 1805 Presidente di Sanità. Appartiene all'Indipendenza ed è uno dei principali soggetti.

**VACCAREZZA.** Medico, fu uno dei fautori della Rivoluzione di Genova. Nel Governo Rivoluzionario ha sostenuto diversi Impieghi. È un terrorista ed acerrimo Democratico. Appartiene all'Indipendenza.

**REPETTO ANDREA.** Medico. Ha corso la medesima carriera di Vaccarezza ed ha i medesimi principi. Appartiene all'Indipendenza.

**SCASSO ONOFRIO.** E' riputato buon Medico, fu uno dei Capi della Rivoluzione di Genova. Nel Governo Democratico ha sostenuto più cariche, e nel 1803 da Buonaparte fu nominato Senatore. E' del numero degl'Indipendenti.

**MAZZINI GIACOMO.** Medico di limitata riputazione. Appartiene ai Rivoluzionari di Genova. Nella Repubblica Democratica fu Provveditore a Sestri Ponente. E' degli Indipendenti.

**MONTALDO.** Non gode gran credito come medico. Non fu mai impiegato. E' del partito democratico ed appartiene alla Indipendenza.

**MOJON BENEDETTO.** Gode di una riputazione, fu molto tempo a Parigi. E' del partito Repubblicano ed appartiene all'Indipendenza. Nel 1808 diede alla luce un Codice di Leggi fisiologiche, e quest'opera le procurò la cattedra di fisiologia in questa Università. Dagli odierni Direttori di questo Istituto fu ultimamente accusato presso il Governo di Ateismo, e pretesero di convalidare l'accusa, dicendo, che nella sopracitata sua opera non parla affatto dell'immortalità dell'anima. Quantunque questa accusa fosse mala fondata, tuttavia fu costretto di portarsi onde giustificarsi presso il Ministro dell'Interno sig. Valesa. Le riuscì di farlo mediante la protezione del Inviato russo alla Corte di Torino, il quale ha preso le di Lui difese.

Questo accertato ebbe luogo dieci giorni fa, e si seppe da Mojon medesimo; fa d'uopo rimarcare l'influenza di quel Ministro sul Gabinetto di Torino.

**BUONOMI PIETRO.** Ottimo Chirurgo. Nell'antica Repubblica fu esiliato come ribelle. Fu uno dei Capi della rivoluzione di Genova. Venne eletto Presidente della Municipalità Provvisoria, indi non ebbe più Impieghi. Appartiene all'Indipendenza.

**GARIBALDI.** Buon Chirurgo. Capo rivoluzionario. Acerrimo Democratico ed appartiene agl'Indipendenti.

\* \* \*

BERAMENTI. Console di Spagna, Residente in Genova. Era Console di Giuseppe Buonaparte, ma la sua condotta non avendo riscossa la soddisfazione di Napoleone, venne relegato alle Finestrelle, dove vi rimase per cinque anni, e non fu liberato che all'arrivo degli Alleati. Ha pochissimo talento ma è molto intrigante ed ambizioso. Appartiene agli Indipendenti.

Il signor CONTE DI REVEL Governatore di Genova giunse in questa Città il 6 gennaio 1815, in qualità di Commissario Plenipotenziario di S. M. Sarda per prendere in nome della medesima il possesso formale dello Stato della Repubblica, ceduto dal Congresso di Vienna.

La condotta del signor Commissario fu tale da non conciliarsi l'affezione della Popolazione di Genova.

Le distinzioni usate alla sola Primaria Nobiltà e l'altiero suo procedere con tutte le altre classi fu l'origine di quel poco rispetto, che tutti indistintamente dimostrano presentemente per il Governatore. Questa noncuranza è giunta a segno che nissuno lo riverisce allor che si mostra in pubblico ed è costretto di comparirvi sempre incognito.

L'unica casa dove Lui pratica è quella di Gio. Batta Carrega.

Dopo la comparsa in Francia di Buonaparte il sig. Conte di Revel fu spedito dal Re in qualità di Plenipotenziario presso i Sovrani Alleati, e fu rimpiazzato interinalmente dal sig. Conte de Geneis, Generale, ed ora Presidente dell'Ammiragliato.

PONTE, Colonnello dello Stato Maggiore generale, Aiutante di Campo di S. E. il Signore Governatore. Ha servito nel Regno d'Italia, ed in Genova è conosciuto come Rivoluzionario e non ama niente affatto il suo Governo. Appartiene all'Indipendenza.

Si pretende che il Governatore pure faccia parte della Congregazione Cattolica.

CONTE CARTELLANI TETTONI. Intendente Generale delle finanze, fu Prefetto a Novara sotto il Regno di Buonaparte. E' poco amato, quantunque non lasci intentata ogni via onde procurarsi l'amore dei Genovesi.

CONTE D'ISON. Generale Comandante le truppe della Provincia di Genova. Sotto il Governo di Buonaparte fu Generale di Divisione in Olanda. Procura d'introdursi in tutte le case dei Nobili, ma da pochissimi è ben ricevuto.

\* \* \*